

Cinque  
anni  
di  
disinteresse  
verso  
i problemi  
della  
montagna  
della  
maggioranza  
di sinistra

Tomaso Tagliani,  
capogruppo,  
UDC

## Per la montagna niente

**E**ssendo l'ultima opportunità che mi viene concessa, sulla rivista "La Provincia di Modena", prima delle elezioni provinciali, desidero esprimere il mio giudizio sui trascorsi cinque anni di Amministrazione della Provincia, con particolare riferimento alla montagna, alla mancanza di sensibilità che ho riscontrato da questa maggioranza di sinistra, sui problemi delle aree montane e dei suoi abitanti.

Spesso ho fatto interventi mirati a far conoscere le problematiche legate ai residenti in Appennino, troppo spesso ho sentito pronunciamenti da parte del Presidente e degli assessori a favore della montagna senza azioni conseguenti. Troppi pochi sono stati i provvedimenti e gli interventi fatti a favore di questa zona della provincia di Modena.

In una pagina di un giornalino si fa fatica a dire tutto ciò che ci sarebbe da dire contro questi Amministratori, che hanno promesso di fare e non hanno fatto, per fare capire quanto poco hanno tenuto in considerazione le aspettative e le necessità della gente di montagna.

Tanto per citare alcuni esempi: siamo in primavera, incominciano le frane, la viabilità è inagibile e disastrosa in gran parte della rete viaria provinciale sulle strade di montagna. All'inizio della legislatura avevano previsto un massiccio intervento su frane e viabilità in montagna, ma era un bilancio legato alle elezioni 1999; così come il bilancio di previsione 2004 promette tanto, ma si dà molto poco. Con i finanziamenti europei e regionali è stato fatto un buon lavoro di pro-



mozione turistica invernale: impianti rinnovati, buona accoglienza da parte delle Amministrazioni Locali, ma per accedere agli impianti dalla pianura è indispensabile una migliore viabilità, ebbene la Provincia in questo settore non ha migliorato nulla, ha fatto solo promesse.

Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese artigiane e commerciali della montagna: oltre il 50% delle domande presentate da artigiani della montagna non sono state soddisfatte, per colpa di parametri e condizioni inclusi nei bandi, che penalizzano le piccole imprese artigianali e commerciali montane. A parole la Provincia e l'assessore Diazzi continuamente dichiarano l'impegno a sostenere la piccola Impresa e all'artigianato di servizio, che il settore deve essere aiutato a restare in montagna. Lascio giudicare a chi ha fatto domanda e si è trovato con un nulla di fatto, ed escluso dai finanziamenti! Occorrono fatti e non parole e promesse non mantenute.

La gente di montagna è piena di buona volontà e di iniziativa, lo dimostra il fatto dell'attacco a un territorio difficile e scomodo da vivere, basterebbe un po' di volontà in più da parte della Provincia per dare manforte a questi cittadini. A parole si dice che la gente deve restare in Appennino, ma questi Amministratori hanno fatto troppo poco per invogliare la gente a restare sul territorio. Basta pensare al dissesto idrogeologico non tenuto monitorato da questi amministratori, vedere i danni che si stanno verificando nella zona di Montefiorino, Frassinoro e nella stragrande maggioranza dei comuni montani; sono stati capaci di fare dei grandi Piani sulla carta, ma di interventi concreti atti a migliorare il territorio, nessuno, solo sporadici interventi qua e là senza risolvere minimamente i problemi. Hanno adottato il piano per i rifiuti individuando ben sei zone per fare le discariche, ebbene quattro su sei sono ubicate in montagna, tre a Prignano e una a Polinago, questo è il modo concreto per sostenere il turismo e salvaguardare il territorio, questa la politica economica degli amministratori di sinistra per aiutare i Comuni Montani. In una pagina di un giornalino si fa fatica a dire tutto ciò che ci sarebbe da dire contro questi Amministratori, che hanno promesso di fare e non hanno fatto, per fare capire quanto poco hanno tenuto in considerazione le aspettative e le necessità della gente di montagna